

Adorazione eucaristica – La custodia del creato

Introduzione

Questa adorazione mette al centro il prendersi cura del creato, come ci dice papa Francesco nella “Laudato Si’”: “Il prendersi cura è una regola d’oro del nostro essere umani, e porta con sé salute e speranza. [...] Prendersi cura di chi è ammalato è una ricchezza umana e anche cristiana. Ma la cura va rivolta anche alla terra e a ogni creatura.” Nelle creature c’è un raggio della sapienza e dell’amore di Dio; bisogna dunque “recuperare la dimensione contemplativa”, saper guardare al creato come a un dono, non per il profitto. Contemplare è andare oltre l’utilità: “Qui è il nocciolo del problema: contemplare è andare oltre l’utilità di una cosa. Contemplare il bello non vuol dire sfruttarlo, no: contemplare. E’ gratuito”. E ricorda che tanti maestri spirituali hanno insegnato che tutta la natura ci conduce a Dio.

Pregliera iniziale – dalla liturgia di rito romano

Adoriamo, o Cristo, il tuo Corpo glorioso, nato dalla Vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato hai versato l’acqua e il sangue del nostro riscatto.
Accogli, Signore, l’intera mia libertà.
Tutto ciò che io sono, ho e possiedo, tu me lo hai dato:
tutto io ti restituisco, e mi consegno pienamente alla tua volontà.
Dammi solo il tuo amore, con la tua grazia,
e io mi sento ricco abbastanza, e non ti domando altro.

Riflessione

Abbiamo accolto l’invito di papa Francesco di fare della sua Enciclica “Laudato sii” come una bussola morale e spirituale per guidarci in questo nostro tempo. Ci siamo resi conto, in effetti, che essa ha la capacità profetica di indicare una profonda revisione della vita personale e collettiva.

Insieme con il Papa, la Chiesa e tutti gli uomini di buona volontà, vogliamo intraprendere un “viaggio” di trasformazione e di azione, fatto non tanto di parole, ma soprattutto di azioni concrete e improcrastinabili. Questo “viaggio” richiede un cambiamento! Da questa crisi nessuno di noi deve uscire uguale. Vogliamo andare passo dopo passo, aiutare i deboli, persuadere i dubbiosi, immaginare nuove soluzioni e impegnarci a portarle avanti.

L’obiettivo è chiaro: costruire, nel prossimo decennio, un mondo dove si possa rispondere alle necessità delle generazioni presenti, includendo tutti, senza compromettere le possibilità delle generazioni future.

Cantico delle creature – di san Francesco d’Assisi

Altissimo, onnipotente, buon Signore tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione. A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose.

Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e per l’Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le sopporteranno in pace perché da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che morranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poiché loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltate.

Riflessione

C'è un nesso tra l'agire umano e l'integrità del creato, fra la pace con Dio e la pace della terra. L'uomo moderno deve nuovamente ritrovare se stesso, riscoprendosi inserito nel grande ordine del creato, e quindi considerare, nell'applicazione dei progressi scientifici e tecnologici, le conseguenze su tutto il mondo, su quello presente e su quello delle generazioni future; deve, in primo luogo, partire dall'assunto della destinazione universale dei beni della terra; deve soprattutto aver rispetto del dono della vita, spesso calpestata nelle ricerche biotecnologiche ed ancora più nelle guerre. Ci vuole una nuova solidarietà internazionale e anche un'educazione alla responsabilità ecologica. Di qui l'appello alla conversione ecologica. Preghiamo in questa adorazione, perché i politici, gli scienziati e gli economisti lavorino insieme per la protezione dei mari e degli oceani e chiediamo perdono per tutti i peccati commessi contro la terra, la nostra casa comune.

Richieste di perdono

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.
Kyrie eleison.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo depreliamo,
affinché semini bellezza e non inquinamento e distruzione.
Kyrie eleison.

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Kyrie eleison.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.
Kyrie eleison.

La Parola di Dio

Dal libro della Genesi 1, 1-10

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.

Riflessione - Dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'" n 204

La situazione attuale del mondo provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo. Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

Preghiera – san Francesco d'Assisi

Tu sei santo, o Signore, unico Dio, che compi opere meravigliose.

Tu sei forte,

tu sei grande,

tu sei l'altissimo onnipotente,

tu, Padre santo, Re del cielo e della terra,

tu, unico Dio in tre persone, Signore Iddio degli dei.

Tu il bene, ogni bene, il sommo bene, Signore, Dio vivo e vero.

Tu sei amore, carità,

tu sei sapienza,

tu sei umiltà,

tu sei pazienza,

tu sei bellezza,

tu sei riposo,

tu sei sicurezza,

tu sei gioia e letizia,

tu sei la nostra speranza,

tu sei giustizia,

tu sei comprensione,

tu ogni nostra sovrabbondante ricchezza.

Tu sei splendore,

tu sei mansuetudine,

tu sei protettore, custode e difensore,

tu sei forza,

tu sei sollievo,

tu sei la nostra speranza,

tu sei la nostra fede,

tu sei la nostra carità,

tu sei la nostra dolcezza,

tu sei la nostra eterna vita,

Dio onnipotente, misericordioso, Salvatore.

La Parola di Dio

[Dal Vangelo di Matteo 6, 25-36](#)

[Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa](#)

indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Riflessione - Dalla 'Laudato Sì' di papa Francesco

97. Il Signore Gesù poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura» (Gv 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (Mt 13,31-32).

Salmo 8

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Gloria...

Riflessione

Siamo convinti che la liturgia è una scuola di ecologia integrale. Quando noi celebriamo l'Eucaristia, portiamo con noi tutte le creature della terra, siamo i "sacerdoti della creazione". Nella sua Enciclica, Papa Francesco afferma che "nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. (...) Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico (...). L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione" (LS 236).

Quando celebriamo l'Eucaristia, facciamo salire a Dio tutto il dolore del mondo, la voce di tutti quelli che gridano verso Dio. Con il pane e il vino, innalziamo a Dio il grido della terra e il grido dei poveri (cfr. LS 49). Prendiamo coscienza della sfida educativa; in modo particolare coltiviamo in famiglia le prime abitudini di amore e di cura per la vita (cfr. LS 213).

Invocazione dello Spirito Santo

Effonderò il mio spirito su ogni creatura, effonderò la mia gioia, la mia pace sul mondo.

Vieni, o Spirito Consolatore, effondi sul mondo la tua dolcezza.

Vieni e dona ai tuoi figli la pace; vieni e donaci la tua forza.

Vieni, o Spirito Onnipotente, vieni e crea negli uomini un cuore nuovo.

Vieni e dona ai tuoi figli l'amore; vieni, riscalda il cuore del mondo.

Riflessione - Dalla Biografia di San Francesco, leggenda perugina (FF 1600-1601)

Quando si lavava le mani, sceglieva un posto dove poi l'acqua non venisse pestata con i piedi. E se gli toccava camminare sulle pietre, si muoveva con delicatezza e riguardo, per amore di Colui che è chiamato "Pietra". Al frate che andava a tagliare la legna per il fuoco raccomandava di non troncare interamente l'albero, ma di lasciarne una parte. Diceva al frate incaricato dell'orto di non coltivare erbaggi commestibili in tutto il terreno, ma di lasciare uno spazio libero di produrre erbe verdeggianti, che alla stagione propizia producessero i fratelli fiori. Anzi diceva che il frate ortolano doveva fare un bel giardinetto da qualche parte dell'orto, dove seminare e trapiantare ogni sorta di erbe odorose e di piante che producono bei fiori, affinché nel tempo della fioritura invitino tutti quelli che le guardano a lodare Dio, poiché ogni creatura dice e grida: "Dio mi ha fatta per te, o uomo". Noi che siamo vissuti con lui, lo abbiamo visto sempre dilettarsi intimamente ed esteriormente di quasi ogni creatura: le toccava, le guardava con gioia, così che il suo spirito pareva muoversi in cielo, non sulla terra. Questo è evidente e vero, che cioè Francesco ricevette molte consolazioni dalle Creature di Dio. Infatti poco prima della morte, egli compose le Lodi del Signore per le sue creature, allo scopo d'incitare il cuore degli ascoltatori alla lode di Dio, e perché il Creatore sia esaltato nelle sue creature.

Invocazioni

Signore Dio, noi ti lodiamo per la creazione intera:
donale la liberazione che attende con impazienza.

Signore Dio, noi ti lodiamo per la terra nostra madre:
insegnaci a custodirla, rispettarla e contemplarla.

Signore Dio, noi ti lodiamo per tutte le piante:
Ricordaci di avere cura di loro con amore e intelligenza.

Signore Dio, noi ti lodiamo per tutti gli animali:
ispiraci sentimenti di bontà e di solidarietà verso di loro.

Signore Dio, noi ti lodiamo per tutte le creature inanimate:
insegnaci a sentirci in comunione con loro fino a farci loro voce.

Signore Dio, noi ti lodiamo per tutta l'umanità da te creata:
aiutaci ad abitare la terra nella solidarietà e nella condivisione.

La Parola di Dio

Dal libro della Sapienza (11, 24-12, 1)

Tu ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

Intercessioni

1. Dio di Amore, tu sei presente nell'universo e nella più piccola delle tue creature, avvolgi tutto ciò che esiste con la tua tenerezza. - Noi ti preghiamo.

2. Dio Creatore, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. - Noi ti preghiamo.

3. Dio di Amore, ti preghiamo per tutti coloro che soffrono per il fuoco e l'acqua, i terremoti e le tempeste. Possano rimanere fiduciosi nonostante le loro difficoltà. - Noi ti preghiamo.

4. Dio Creatore, risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine; dacci la grazia di sentirci intimamente uniti a tutto ciò che esiste - Noi ti preghiamo.

5. Dio Creatore aiuta l'umanità ad aprire gli occhi su quale sia la vera ricchezza della vita, ponendo prima la salvaguardia del creato al guadagno materiale. - Noi ti preghiamo

6. Dio di Amore, ti affidiamo tutti i giovani che stanno intraprendendo nuovi progetti o assumendo impegni per la cura del pianeta.- Noi ti preghiamo.

7. Dio Creatore, tu sei sempre con noi; sostienici nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace- Noi ti preghiamo.

Riflessione - dall'Enciclica Laudato si di Papa Francesco n 113-114

La gente ormai non sembra credere in un futuro felice, non confida ciecamente in un domani migliore a partire dalle attuali condizioni del mondo e dalle capacità tecniche. Prende coscienza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al progresso dell'umanità e della storia, e intravede che sono altre le strade fondamentali per un futuro felice. Ciononostante, neppure immagina di rinunciare alle possibilità che offre la tecnologia. L'umanità si è modificata profondamente e l'accumularsi di continue novità consacra una fugacità che ci trascina in superficie in un'unica direzione. Diventa difficile fermarci per recuperare la profondità della vita. Se l'architettura riflette lo spirito di un'epoca, le megastrutture e le case in serie esprimono lo spirito della tecnica globalizzata, in cui la permanente novità dei prodotti si unisce a una pesante noia. Non rassegniamoci a questo e non rinunciamo a farci domande sui fini e sul senso di ogni cosa. Diversamente, legittimeremo soltanto lo stato di fatto e avremo bisogno di più surrogati per sopportare il vuoto.

Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali, ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi. Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane.

Preghiera

Dio amorevole, Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono. Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono. Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili, specialmente i più poveri e i più vulnerabili. Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le conseguenze di questa pandemia globale. Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune. Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti interconnessi e interdipendenti. Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri. Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di un mondo più fraterno e sostenibile. Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice, ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Amen.

Padre nostro...